

# Virus, il grido del Nord: rischio paralisi

“L'emergenza ci costerà miliardi”. Lite fra Fontana e Conte, interviene Mattarella. Cirio: commissariare chi ha sbagliato. Milano rinvia il Salone del Mobile a giugno. Verso una proroga dei blocchi: si fa strada l'idea di allungare l'anno scolastico

In Italia altri quattro anziani morti per il coronavirus, i decessi salgono a undici. La rabbia degli imprenditori: «Rischio paralisi, l'emergenza ci costerà miliardi». Il governatore lombardo Fontana chiama il premier Conte «cialtrone». Mattarella costretto a intervenire. Milano rinvia il Salone del Mobile a giugno. Verso una proroga dei blocchi. **SERVIZI - PP. 2-11**

## L'Italia suddivisa in tre zone per il virus Ma è scontro tra Regioni e Palazzo Chigi

In arrivo il decreto sull'emergenza. Le Marche si ribellano: scuole chiuse anche se non ci sono contagiati

### Il governo impugna l'ordinanza del presidente marchigiano

ROMA

L'Italia corre ai ripari, perché è plateale lo scollamento tra enti locali e governo centrale, con fughe in avanti che non fanno bene a nessuno, e che per di più fanno litigare maggioranza e opposizione. Se in mattinata si rischia la rottura tra premier e governatori leghisti del Nord, in corso di giornata la tensione si allenta. E la mediazione che viene fuori dalla lunghissima riunione plenaria che si tiene nella sede della Protezione civile, con tanti amministratori locali presenti in videoconferenza, dev'essere sancita da due decreti della presidenza del Consiglio.

Uno per dare attuazione al decreto dell'altro giorno, e che la Camera voterà oggi all'unanimità (smart working automatico nella zona rossa; sospensione di gare sportive in Lombardia, Veneto, Piemonte, Friuli, Emilia-Romagna, Liguria; deroghe per chi non ha potuto partecipare ai concorsi pub-

blici in quanto bloccato nelle zone rosse; blocco dei musei gratuiti del 1° marzo; interruzione dei viaggi di istruzione; certificato medico obbligatorio per chi si assenta più di 5 giorni da scuola; controlli a tutti i nuovi detenuti; didattica a distanza attivabile nelle scuole dove le lezioni sono sospese; stop agli esami di scuola guida nella zona gialla); l'altro, concordato nella riunione fiume del mattino, per omogeneizzare le ordinanze delle regioni.

L'Italia sarà suddivisa in tre zone: rosse, gialle, verdi. Come spiegato da Giuseppe Conte in persona: «Avremo tre linee di condotta: una per le aree epicentro (ci sarà un obbligo di autodenuncia alle autorità sanitarie per chiunque vi sia passato nelle ultime due settimane, ndr); una seconda che si estende alle aree circostanti che presentano episodi di contagio (dove si dovranno adottare misure di igiene massima nelle strutture aperte al pubblico, ndr); la terza, tutta la restante parte dove non c'è motivo di adottare misure severe e restrittive, ma misure di cautela».

Le zone verdi, finora indenni, in sostanza erano invitate a mantenere la calma. Ad esempio, mantenendo aperte le scuole e non bloccando l'economia. L'obiettivo era quel «protocollo nazionale» che Conte insegue da 48 ore.

Il tentativo, però, naufraga dopo poche ore. Il governatore delle Marche, Luca Ceriscioli, Pd, precedendo di qualche ora la deliberazione del Consiglio dei ministri, forza la situazione e «disubbidisce». Ci aveva provato già due giorni fa, e si era rimangiato la firma dopo un'accurata telefonata di Conte. Nel pomeriggio di ieri, però, Ceriscioli ha firmato un'ordinanza per chiudere le scuole e i luoghi di spettacolo fino al 4 marzo nonostante le sue Marche siano una «zona verde». Motivo? Un contagio che si è verificato a Cattolica, nella vicina Romagna, «al confine della nostra regione, ci segnala che sono sempre più urgenti misure di contenimento».

La decisione di Ceriscioli ha creato una frattura pro-

fonda. Il ministro Francesco Boccia, suo compagno di partito, gli ha annunciato che avrebbe subito impugnato l'atto e Ceriscioli ha replicato: «Io non indietreggio di un millimetro». C'è più di un sospetto che c'entri la candidatura in bilico di Ceriscioli per le prossime Amministrative, ma lui è stato netto: «La politica non c'entra».

Il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, di centrodestra, a sua volta emana un'ordinanza per tenere chiuse le scuole a Palermo e provincia fino al 3 marzo, dato che nel capoluogo si sono manifestati dei contagi (turisti provenienti da Bergamo). Eppure anche la Sicilia è considerata zona verde. La tensione tra Musumeci, che chiede garanzie su chi arriva nell'isola, e il governo, peraltro, era annunciata. «Dalle autorità competenti - dice - assicurano di avere adottato queste misure di controllo nei giorni passati e di continuare ad adottarli. A noi non risulta che le cose siano andate così». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La videoconferenza quotidiana tra premier Conte, capo del dipartimento della Protezione Civile Borrelli e i presidenti delle Regioni